PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

(EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015)

A.S. 2019/20 – 2021/22

Scuola dell'Infanzia Paritaria

"NOSTRA SIGNORA DI FATIMA"

Via Montà 188 - 35136 - PADOVA
Sito Internet: www.scuole.puntofismpadova.it/montapd
Codice Meccanografico: PD1A120006
Tel./Fax 049713730 Email: infanziafatima@gmail.com
PEC: scuolamontapd@pec.fismpadova.it
Federata alla FISM di Padova
Orario di apertura segreteria: 8:00 / 12:00

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA MATERNA NON STATALE "NS.SIG.RA DI FATIMA" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 01/10/2019 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 81 del 09/09/2019 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 01/10/2019 con delibera n. 1

Anno scolastico di predisposizione:
2021/22

Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
1.2. Caratteristiche principali della scuola
1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità desunte dal RAV
2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
2.3. Piano di miglioramento
2.4. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Traguardi attesi in uscita
3.2. Insegnamenti e quadri orario
3.3. Curricolo di Istituto
3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
3.5. Valutazione degli apprendimenti
3.6. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
3.7. Piano per la didattica digitale integrata

ORGANIZZAZIONE

4.1. Modello organizzativo
4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
4.3. Piano di formazione del personale docente
4.4. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali; è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce, oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (Istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza ...), la Comunità Parrocchiale, l'Azienda Sanitaria Locale e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia (ai sensi della L.62/2000) dalla FISM di PADOVA, partecipa al collegio Docenti/Coordinatrice della zona 8.

L'istituzione scolastica ed educativa "NOSTRA SIGNORA DI FATIMA" opera su un territorio altamente eterogeneo dal punto di vista del contesto sociale e culturale.

È un territorio in cui convivono condizioni socio-economiche diversificate, dove situazioni familiari positive si integrano con situazioni di disagio e dove si registra una crescente presenza di nuove famiglie.

Al suo interno, sono anche presenti:

- strutture di accoglienza (foresteria della Parrocchia nata per ospitare le famiglie delle persone ospedalizzate e/o per le famiglie dei detenuti nel carcere Due Palazzi sito nella zona di Montà);
- centri diurni per il recupero e la prevenzione della devianza minorile e la lotta alla dispersione scolastica;
- centri diurni occupazionali.

Nonostante questa disomogeneità, nella scuola si crea una positiva integrazione che permette

e favorisce una pianificazione della progettazione ed una serena comunicazione tra e con l'utenza.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ SCUOLA MATERNA NON STATALE "NS.SIG.RA DI FATIMA" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	**SCUOLA DELL'INFANZIA**
Codice	**PD1A120006**
Indirizzo	**VIA MONTA',188 PADOVA PADOVA 35136 PADOVA**
Telefono	**049713730**
Email	**INFANZIAFATIMA@GMAIL.COM**
Pec	**SCUOLAMONTAPD@PEC.FISMPADOVA.IT**

Approfondimento

La storia della Scuola dell'infanzia NOSTRA SIGNORA DI FATIMA inizia con gli anni '60.

L'esigenza dei genitori della parrocchia di Montà che, con gli inizi dell'industrializzazione, lasciavano il primario lavoro dei campi per la fabbrica, era quella di accudire i figli non ancora in età scolastica.

La comunità cristiana, con a capo il parroco Don Domenico Borriero, acquisendo risorse finanziarie dalla solidarietà di tutti, riusciva ad acquistare lo stabile attuale di via Montà, (un tempo adibito a Casa del Fascio), ristrutturarlo ed adattarlo per creare l'istituzione dell'attuale scuola (allora Asilo Parrocchiale). Essenziale è stato l'apporto, per la gestione dell'istituto fin dalla fondazione, delle Suore Elisabettine di Padova che per circa quarant'anni hanno assistito, educato, cresciuto i figli della Comunità Parrocchiale della Montà. Dal settembre 2007, con il trasferimento delle suore presso altre strutture, la gestione della scuola è svolta da personale laico.

All'inizio degli anni '90, con lo sviluppo abitativo della zona e il massiccio insediamento di nuove giovani famiglie, la Comunità parrocchiale, consapevole dell'importanza di questa istituzione per la formazione e crescita dei propri figli e nella constatazione che nessun'altra era stata costituita o era in corso di costituzione nel territorio, nemmeno da parte di Enti Pubblici, ha deciso di affrontare l'onere della ristrutturazione ed ampliamento dell'edificio, trasformandolo nell'attuale struttura e sopportando, quasi interamente, lo sforzo finanziario.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	5
Biblioteche	Classica	1
Aule	Teatro	1
Strutture sportive	Palestra	1
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	5
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1

Approfondimento

La potenziale recettività della scuola è di n. 96 bambini. La struttura della scuola ha determinato le scelte relative all'organizzazione degli spazi. Nelle sezioni laboratorio si sviluppano i progetti, le attività di intersezione e sezione strutturate e non. Durante le attività strutturate si utilizzerà lo spazio laboratoriale più idoneo all'attività da svolgere e predisponendo il materiale necessario. Il salone è organizzato ad angoli strutturati in base alle necessità progettuali. Ogni angolo sarà contraddistinto da un colore e i bambini possono accedere nei diversi spazi scegliendo il contrassegno del colore corrispondente, questo consente di avere un adeguato numero di bambini per ogni angolo.

Un angolo del salone funge da biblioteca, fornita di libri suddivisi in 5 macroaree, che seguono la catalogazione adottata dal Comune di Padova e aiutano il bambino a riconoscere la principali caratteristiche del libro che andrà a scegliere, anche solo tramite la visualizzazione del simbolo incollato al libro.

In un angolo del salone è presente una lavagna LIM, supporto didattico utilizzato per approfondire tematiche educative in modo interattivo, dove il bambino risulta essere il vero protagonista del proprio apprendimento.

Una parte del salone (angolo morbido 10 mt x 5 mt), adeguatamente attrezzata con tappeto morbido, materassi alle pareti a coprire tutto il perimetro, è dedicata alle attività di movimento.

Il giardino è molto ampio con alberi e ghiaia, fornito di un castello di legno con ponte mobile e scivolo, 2 altalene, scivolo con torretta, 1 casetta di legno, 1 tunnel in plastica da esterno e 1 bancarella di legno con annessi 3 contenitori chiusi con coperchi di legno.

Un' area del giardino, vicino al "punto di raccolta" (zona dove i bambini, le insegnanti e il personale ausiliario in caso di incendio devono aspettare l'arrivo dei soccorsi), è adibita a orto: 3 grandi aiuole rettangolari vengono coltivate dai bambini con l' aiuto delle insegnanti, in base alla stagione, con verdure, frutti, fiori e erbe aromatiche.

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	**6**
Personale ATA	**5**

Approfondimento

Il personale docente è composto da cinque docenti: 3 in possesso del Diploma di maturità professionale per assistente per comunità infantili e Diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio + abilitazione concorso riservato di cui 1 con funzioni di coordinamento; 1 con Diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio e 1 con Laurea in scienze della formazione primaria indirizzo scuola dell'infanzia di cui una (insegnante jolly) con funzione di insegnante di sostegno; 1 di educazione motoria con Laurea in scienze motorie.

Il coordinatore svolge attività di tipo pedagogico-didattico, gestionale e organizzativo ed è responsabile dell'organizzazione del servizio, supervisiona i progetti educativi e sviluppa le relazioni esterne ed interne alla scuola in un'ottica di lavoro di rete.

I Il personale insegnante programma, realizza e valuta unità di apprendimento volte a favorire lo sviluppo complessivo del bambino, prediligendo un approccio ludico; favorisce i processi di interazione positiva nei gruppi di bambini e personalizza le azioni educative e inclusive; partecipa alla gestione sociale della scuola e cura rapporti stabili con le famiglie e con il territorio.

Il personale ausiliario, composto da 1 cuoca e da 1 aiuto-cuoca e addetta alle pulizie, contribuisce alla costruzione di un corretto clima educativo all'interno della scuola e ad assicurare una situazione ambientale adeguata alle esigenze e ai bisogni dei bambini.

La scuole si avvale di una ditta delle pulizie che svolge compiti di pulizia e riordino degli ambienti scolastici e delle aree esterne di pertinenza.

Il personale amministrativo è composto da una impiegata amministrativa che si occupa di tutto quanto riguarda gli aspetti burocratici e di segretria; si occupa altresì di tutta la parte contabile.

A giugno di ogni anno scolastico viene valutata la possibilità e opportunità di avere figure professionali esterne a supporto di attività specifiche per i bambini , a sostegno e confronto rispetto a situazioni di bambini BES o con disabilità. A seconda del tema progettuale dell'anno, vengono individuate figure professionali che svolgono attività di laboratorio con i bambini all'interno della scuola. A supporto del personale saranno coinvolti psicologi/psicoterapeuti per la supervisione del lavoro e la formazione in sede.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

La Scuola dell'infanzia "Nostra Signora di Fatima" pone particolare attenzione, alla originaria curiosità dei bambini e alle loro diverse modalità comunicative vivendo in un positivo clima di esplorazione e di ricerca. In ottemperanza ai principi costituzionali, ai principi della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989), alle normative europee (Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006), e in conformità a quanto predisposto dalla L. n.107/2015, le scuola promuove: il pieno sviluppo della persona umana, l'uguaglianza delle opportunità educative e formative, il superamento di ogni forma di discriminazione, l'accoglienza e l'inclusione, la valorizzazione della pluralità delle culture linguistiche, etniche e religiose, l'apertura al territorio, la partecipazione attiva delle famiglie con cui esercita la corresponsabilità educativa, basata sul riconoscimento dei reciproci ruoli e sul vicendevole supporto, e promuove pratiche volte a perseguire comuni finalità educative, come esplicitato nelle Indicazioni nazionali e nuovi scenari e nella nuova Raccomandazione del Consiglio dell' Unione Europea sulle competenze chiave in particolar modo come indicato nella competenza in materia di cittadinanza. Si impegna nella promozione dell'educazione integrale della personalità infantile e quindi, in una equilibrata maturazione delle componenti affettive e sociali, tiene presenti le varianti individuali dei ritmi e degli stili di apprendimento, le motivazioni e gli interessi personali.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità
Promuovere il riconoscimento delle potenzialità individuali di ciascun bambino
Traguardi
Riconoscere per ogni singolo bambino i punti di forza per attivare attraverso di essi

delle strategie e dei percorsi che favoriscano e facilitino il superamento di aspetti di fragilità nella conquista delle competenze, valorizzando la sua identità, le sue specificità e le sue competenze.

Priorità
Sostenere lo sviluppo globale e il processo educativo dei bambini
Traguardi
Attraverso la relazione con gli adulti e con i pari, nell'ottica dell'inclusione, promuovere la sperimentazione e l'esperienza di tutte le competenze in ugual misura, per attivare processi di acquisizione adeguati alle singole intelligenze.

Competenze Chiave Europee

Priorità
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
Traguardi
EVIDENZE: Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. / Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Priorità
Competenza in materia di cittadinanza
Traguardi
EVIDENZE: Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia e

riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Priorità
Competenza personale, sociale e capacita di imparare ad imparare
Traguardi
EVIDENZE: Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia e riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Risultati A Distanza

Priorità
Non avendo dati formali, se non quelli riportati dalle famiglie, si sente la necessità di sviluppare un sistema di monitoraggio per rilevare i percorsi dei bambini nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.
Traguardi
In base alle Indicazioni del Curricolo i bambini che concludono la scuola dell'infanzia raggiungono i traguardi per affrontare il ciclo successivo. Dopo il primo inserimento alla primaria, le maestre della scuola dell'infanzia vengono a conoscenza degli esiti raggiunti da alcuni bambini solo attraverso colloqui informali dai quali si deduce che la maggior parte dei bambini provenienti dalla nostra scuola affronta in modo sereno il nuovo inserimento e l'approccio alle discipline scolastiche. Sa essere autonoma e indipendente e ha un buon senso critico.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

La scuola si riconosce in uno stile educativo, ossia in un modello di relazione educativa, e quindi un atteggiamento mentale che incoraggia, aiuta, sostiene e si prende cura sia dei bambini nella loro costruzione di apprendimenti che delle loro famiglie fin dai primi momenti di conoscenza. Lo stile educativo non si limita alla progettazione di attività didattiche, ma si riflette sulla modalità di realizzazione di ogni momento della giornata, anche nelle cosiddette attività di cura o routine (igiene personale, pranzo ...). Coerentemente al nostro stile educativo, verrà prestata particolare attenzione all'aspetto emotivo dell'accoglienza giornaliera dei bambini e delle famiglie, consapevoli che tutti i soggetti coinvolti la vivono con emozioni diverse, cercando di trasmettere fiducia, sicurezza, competenza e affidabilità. Nella realizzazione delle attività e dei progetti, la scuola si propone il progressivo affinamento delle potenzialità cognitive attraverso "l'insegnare ad apprendere", "l'insegnare ad essere" e "l'imparare ad imparare"; l'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni bambino. La presenza di bambini con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale e non può più essere considerato episodico: deve trasformarsi in una opportunità per tutti, bisogna sostenere attivamente l'interazione delle diversità preesistenti e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali convinzioni religiose, ruoli familiari, differenze di genere. La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimolano in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio in relazione con gli altri.

In tal senso, si solleciterà il radicamento nel bambino di necessari atteggiamenti di sicurezza di sé, fiducia nelle proprie capacità e motivazione alla curiosità, con interventi didattici finalizzati a riconoscere se stessi e ad apprezzare l'identità personale propria ed altrui. Gli interventi educativi e didattici proposti si adegueranno sistematicamente alle capacità, ossia al livello cognitivo, affettivo e relazionale dei bambini, valorizzandone le potenzialità, la sicurezza, l'autonomia e favorendo l'interazione e la comunicazione con gli altri in modo sempre più efficace. Tutte le attività saranno organizzate attraverso il gioco, che assolve importanti funzioni cognitive, socializzanti, creative, relazionali e motorie, non solo quello

organizzato, ma anche quello spontaneo o il gioco simbolico. Il gioco costituisce in questa età una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni. Utilizzeremo una modalità di progettazione partendo dalla mappa concettuale dove il pensiero che accompagna lo svolgimento del progetto consente di individuare, attraverso la conversazione, la matrice cognitiva di ogni bambino e di conseguenza è possibile evidenziare le conoscenze e le abilità su cui sperimentarsi. L'insegnante è perciò chiamato a definire la rete concettuale cioè gli interventi didattici che servono a promuovere l'acquisizione dei concetti e delle relazioni logiche individuate che si ritengono opportune per riempire il vuoto fra la matrice cognitiva e la mappa concettuale.

Le attività si svolgeranno attraverso l'intersezione dei gruppi per fasce eterogenee o omogenee d'età.

nei gruppi eterogenei andremmo a sostenere aspetti di aiuto reciproco e a sollecitare competenze diverse a seconda sia delle propensioni personali che di età, valorizzando le potenzialità di ciascuno. Nei gruppi omogenei di età andremo a favorire una migliore razionalizzazione delle conoscenza calibrate in relazione alle competenze ed alle capacità del bambino nelle diverse fasce d'età per la costruzione di percorsi comuni di attività e di verifica.

La scuola crede nella collaborazione con figure esterne specializzate, per sviluppare progetti specifici e avvicinare i bambini a realtà diverse e particolari di cui sentono parlare ma non sempre riescono a farne esperienza diretta, anche all'interno del territorio stesso in cui vivono.

un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge 20 agosto 2019 n. 92 ai sensi dell'art.3 (Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica), con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza rsponsabile. Il concetto di cittadinanza è strettamente congiunto con lo sviluppo completo della persona, sia nella dimensione interiore ("nella costruzione del sè") che nella dimensione relazionale (nella costruzione "di corrette e significative relazioni con gli altri"), nonchè nella costruzione di "una positiva inerazione con la realtà naturale e sociale". Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

"Il Service Learning è un approccio pedagogico che unisce in un unico progetto l'apprendimento curricolare e il servizio alla comunità. In quanto apprendimento, è una proposta che non si aggiunge alle normali proposte didattiche, rimanendone esterna, ma è a tutti gli effetti curricolare". Può sembrare una proposta paradossale: per migliorare l'educazione serve uscire dalla chiusura dell'aula e pensare ai problemi della nostra comunità, in modo che il territorio sia uno spazio di partecipazione ed anche di apprendimento che ci costringa a sviluppare saperi pertinenti e rilevanti. La proposta è smettere di considerare i bambini, gli adolescenti e i giovani soltanto come *"la speranza del futuro"* o come destinatari di politiche di assistenza e inclusione, e offrire loro la possibilità di essere protagonisti attivi del presente. Questa pedagogia viene realizzata nella nostra scuola quando a una domanda del territorio o della comunità scolastica si valuta l'opportunità di attivare tutti quei processi volti ad aumentare nei bambini, e non solo, la consapevolezza della realtà sociale nella quale viviamo, contribuendo ad aiutare alcune persone in difficoltà , ma, e soprattutto, facendo crescere i bambini nella dimensione dell'aiuto agli altri, aprendoli alle prime esperienze di appartenenza ad una comunità e di cittadinanza consentendo loro di acquisire competenze essenziali.

La scuola poi è attenta fin dall'inserimento dei bambini nel primo anno a tener monitorate le varie aree di sviluppo motorio-cognitivo, comunicativo-linguistico, relazionale, per un' armonica crescita globale del bambino; utilizzerà strumenti di lavoro proposti a livello regionale quali il "Quaderno Operativo" predisposto dal Protocollo d' intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell' apprendimento (DSA) e mensilmente gli insegnanti si incontreranno per discutere, confrontarsi, fare ipotesi di lavoro per aiutare tutti quei bambini che esprimono bisogni educativi speciali (BES).

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

1) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

2) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della

consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

3) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

4) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

5) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ **IL BAMBINO, UNA RISORSA**

Descrizione Percorso

Attraverso le Indicazioni, cerchiamo di mettere in relazione la complessità dei nuovi modi di apprendere con un'opera di guida attenta al metodo, curando e consolidando le competenze e i saperi di base irrinunciabili, cercando di formare ogni persona sul piano cognitivo e culturale per affrontare il domani, valorizzando la diversità e tutte le peculiarità individuali. Per ogni bambino la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. L'esperienza diretta, l'esplorazione, la ricerca, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Valorizzare e realizzare le idee dei bambini e le loro potenzialità nell'incontro con l'altro e nella sperimentazione delle competenze chiave.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Promuovere il riconoscimento delle potenzialità individuali di ciascun bambino

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
Competenza in materia di cittadinanza

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
Competenza personale, sociale e capacita di imparare ad imparare

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" Riconoscere il bambino come persona: 1) attiva: impegnata in un processo di continua interazione con il gruppo dei coetanei, con gli adulti, con l'ambiente e la cultura; 2) competente: sul piano intellettuale, sociale ed affettivo; 3) costruttrice: della propria esperienza, intelligenza, del suo diventare grande; 4) unica: con le sue caratteristiche, la sua storia, la sua esperienza, la sua conoscenza.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Promuovere il riconoscimento delle potenzialità individuali di ciascun bambino

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Sostenere lo sviluppo globale e il processo educativo dei bambini

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
Competenza in materia di cittadinanza

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
Competenza personale, sociale e capacita di imparare ad imparare

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" La nostra scuola si attiva per tutti in una didattica inclusiva: valorizzazione dei punti di forza di ciascun bambino che divengono risorsa per gli altri.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Promuovere il riconoscimento delle potenzialità individuali di ciascun bambino

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Sostenere lo sviluppo globale e il processo educativo dei bambini

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
Competenza in materia di cittadinanza

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
Competenza personale, sociale e capacita di imparare ad imparare

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

"Obiettivo:" Favorire un passaggio sereno superando ansie e disagi e acquisendo coscienza di sé e dei propri bisogni. Stimolare la capacità di ambientarsi in un contesto di un nuovo gruppo, ricreando soluzioni di condivisione e cooperazione. Favorire l'acquisizione di un identità personale e culturale. Promuovere la reciproca conoscenza tra bambini, il rispetto e la solidarietà.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Promuovere il riconoscimento delle potenzialità individuali di ciascun bambino

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Sostenere lo sviluppo globale e il processo educativo dei bambini

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
Competenza in materia di cittadinanza

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
Competenza personale, sociale e capacita di imparare ad imparare

"OBIETTIVI DI PROCESSO" ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

"Obiettivo:" La scuola è luogo di incontro e di crescita di persone. Persone sono gli insegnanti e persone sono i bambini. Educare istruendo significa essenzialmente tre cose: • Consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato, perché non vada disperso e possa essere messo a frutto; • Preparare al futuro, introducendo i bambini alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto sociale in cui vivono; • Accompagnare il percorso di formazione personale che ogni bambino compie, sostenendo la sua ricerca di senso e di faticoso processo di costruzione della propria personalità. La Scuola organizza il proprio curricolo in modo non astratto, ma mirato alla reale situazione sociale e culturale in cui il docente svolge la sua funzione, tenendo conto delle esigenze di ogni singolo bambino. Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono la curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo, la scuola progetta il proprio curricolo sulla base delle Indicazioni nazionali della scuola dell'infanzia del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca emanate nel settembre 2012. Le Indicazioni 2012 e Nuovi Scenari ridefiniscono le competenze chiave che prendono come riferimento le Raccomandazioni del Parlamento Europeo 18.12.2006 e quelle del 22.05.2018.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Promuovere il riconoscimento delle potenzialità individuali di ciascun bambino

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Sostenere lo sviluppo globale e il processo educativo dei bambini

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
Competenza in materia di cittadinanza

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
Competenza personale, sociale e capacita di imparare ad imparare

"OBIETTIVI DI PROCESSO" SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

"Obiettivo:" La formazione specialistica rivolta al personale docente individua una sua risorsa fondamentale nell'ottica di collaborazione ritenendo importante sperimentare una serie di iniziative volte alla qualificazione e specializzazione del personale. Si intende consolidare modalità formative che coinvolgano gruppi o rappresentanti di gruppi di lavoro per avviare una riflessione su tematiche strettamente correlate alla funzione del servizio educativo nella realtà odierna, sostenendo la prospettiva di qualità degli stessi. Diverse le metodologie (docenze frontali, gruppi di riflessione, laboratori etc.) e le modalità di realizzazione dei percorsi, alcuni dei quali saranno fruiti con scelta individuale, mentre altri verranno proposti all'intero gruppo di insegnanti, in base ai diversi obiettivi e modalità di formazione.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Promuovere il riconoscimento delle potenzialità individuali di ciascun bambino

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Sostenere lo sviluppo globale e il processo educativo dei bambini

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
Competenza in materia di cittadinanza

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
Competenza personale, sociale e capacita di imparare ad imparare

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

"Obiettivo:" La scuola si pone oggi come un “sistema aperto” e pertanto non può non tener conto della cultura espressa del territorio che, da sempre partecipe alla vita scolastica, è oggi di essa parte integrante. I rapporti tra scuola e territorio sono molto importanti affinché l’azione educativa mantenga un contatto con la realtà del mondo circostante. Proprio per questo uno dei caratteri che maggiormente contraddistinguono l’attività della nostra scuola è la ricerca di contatti con la realtà del territorio per integrare i percorsi curricolari con esperienze che arricchiscano la formazione dei nostri bambini. La scuola da molti anni intrattiene proficui rapporti con diversi enti territoriali ed istituzionali, sia appartenenti al sistema dell'istruzione e della formazione che al circuito culturale, associativo e sportivo. La scuola si pone l’obiettivo di aiutare e sostenere il processo di crescita delle nuove generazioni, organizzando una serie articolata di stimoli orientati a creare occasioni di apprendimento con iniziative concrete, proposte dal mondo sociale che chiamino i nostri bambini-cittadini ad operare concretamente nella loro comunità e ad imparare da essa. Tutto ciò avviene tramite un lavoro sinergico che ha il compito di: 1) condividere bisogni ed informazioni provenienti dalla comunità relativamente alla dimensione socio-educativa e culturale; 2) individuare le linee progettuali e le relative modalità operative; 3) organizzare, realizzare, monitorare, valutare attività e progetti secondo un’ottica di integrazione, collaborazione e partecipazione; 4) focalizzare eventuali difficoltà e bisogni degli enti e delle realtà aderenti al gruppo per elaborare soluzioni adeguate. La scuola si propone di far conoscere alle famiglie le sue linee educative e il suo regolamento e di condividerli e, nelle assemblee, di delineare la propria offerta formativa, favorendo la realizzazione di iniziative

ricreative, approfondimenti culturali e percorsi di formazione su diverse tematiche, con personale qualificato. In sezione, si eleggono i rappresentanti dei genitori che, in collaborazione con il personale docente, cercheranno di coinvolgere le famiglie nella realizzazioni di progetti comuni, facendo particolare attenzione a creare un clima di amicizia e di condivisione, dando spazio a idee e proposte nuove. In un'ottica di condivisione di responsabilità dell'educazione, formazione e crescita dei bambini, come richiamato da ultimo dalla Circolare MIUR prot. n. AOODPIT n. 1972 dd. 15.09.2015, è compito fondamentale delle famiglie partecipare e contribuire, insieme alla scuola, al percorso educativo e formativo dei propri figli. In tal senso la scuola dell'infanzia organizza situazioni formali ed informali di coinvolgimento diretto dei genitori attraverso: • “Scuola aperta”: nel periodo antecedente alle iscrizioni viene data la possibilità a tutti i genitori di visitare la scuola, in funzione della futura scelta; • Incontri informativi con i genitori dei bambini nuovi iscritti prima dell’inizio della scuola e secondo necessità con tutti i genitori nel corso dell'anno scolastico; • Incontri di presentazione del P.T.O.F. per illustrare alle famiglie il piano progettuale relativamente all’anno in corso; • Un colloquio individuale iniziale dove, oltre a presentare lo stile educativo della scuola, viene compilata una scheda informativa sulla storia del bambino (abitudini, malattie sofferte, tipo di relazione con i genitori, gli adulti e i bambini ecc.); • Incontri individuali durante l’anno con i genitori per fornire maggiori elementi nella comprensione dell’attività didattica e per ampliare le valutazioni sullo sviluppo psicofisico del bambino.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL’OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Promuovere il riconoscimento delle potenzialità individuali di ciascun bambino

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**
Sostenere lo sviluppo globale e il processo educativo dei bambini

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
Competenza in materia di cittadinanza

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**
Competenza personale, sociale e capacita di imparare ad imparare

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: UNA COSA E DOPO UN'ALTRA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Studenti	Docenti ATA Studenti Genitori Consulenti esterni

Responsabile

Le docenti

Risultati Attesi

Il primo periodo di scuola è interamente dedicato all'ambientamento, all'accoglienza e alla conoscenza reciproca. Questo tempo rappresenta un punto d'incontro privilegiato non solo per i bambini del primo anno ma per tutti; gli insegnanti cercano di individuare le risorse e gli aspetti caratteristici di ogni bambino per valorizzare il singolo nel gruppo. È sempre in questo tempo che si definiscono le routine: tutti i momenti che si ripetono ogni giorno e che sono parte portante del nostro curricolo implicito. È attraverso questi momenti che i bambini prendono consapevolezza del loro agire; la ripetitività delle azioni crea sicurezza e continuità, elementi indispensabili per il raggiungimento delle principali finalità della scuola dell'infanzia: identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: SICURA-MENTE NOI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Docenti	Docenti
	ATA	ATA
	Studenti	Studenti
	Genitori	Genitori
		Consulenti esterni

Responsabile

Laura Nicchio, coordinatrice della scuola

Risultati Attesi

"Sei sicuro?" Il progetto sicurezza e' un progetto stabile della nostra scuola. Viene attivato ogni anno proponendo percorsi diversi, ma sempre mirati alla conoscenza e all'acquisizione di regole necessarie a sapersi muovere in caso di incendio o terremoto. Lo scopo di questo progetto è insegnare ai bambini ad affrontare una situazione di pericolo indicando ad ognuno il proprio compito; spiegare loro i diversi presidi per la sicurezza, il loro uso e la loro funzione; valorizzare la corresponsabilità nelle azioni e l'aiuto reciproco proponendo giochi mirati ad aumentare l'attenzione, l'autonomia e la velocità. Del resto la sicurezza è la condizione di ciò che è sicuro ed è anche una qualità: la sicurezza di sé, delle proprie azioni. Perciò, per aumentare il livello di sicurezza individuale e sociale, diviene necessario affrontare questo aspetto, non solo nell'ottica dell'acquisizione di regole per vivere in modo sano in una comunità, ma anche come presa di responsabilità nei confronti della propria salute e di quella delle persone che ci circondano, nella prospettiva dell'educazione alla cittadinanza.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

La definizione del progetto educativo didattico dell'anno scolastico si sviluppa attraverso la stesura della mappa concettuale che consente di individuare, attraverso la conversazione, la matrice cognitiva di ogni bambino e di conseguenza è possibile evidenziare le conoscenze e le abilità su cui sperimentarsi. L'insegnante è perciò chiamato a definire la rete concettuale cioè gli interventi didattici che servono a promuovere l'acquisizione dei concetti e delle relazioni logiche individuate che si ritengono opportune per riempire il vuoto fra la matrice cognitiva e la mappa concettuale.
Successivamente si procede alla stesura delle Unità di apprendimento individuando per ogni progetto le competenze chiave di riferimento e le competenze specifiche.

Questa fase di lavoro consente all'insegnante di prevedere per il bambino possibilità di sperimentazione nei diversi ambiti del sapere, senza correre il rischio di soffermarsi maggiormente su alcune tralasciandone altre.
Per ogni UDA è importante definire già in fase di progettuazione un incontro per le valutazioni.
Al termine di ogni UDA l'insegnante, regista del progetto, compilerà le valutazioni rispetto alle competenze chiave sulle quali ha lavorato.
Ogni bambino avrà perciò per ogni competenza più valutazioni compilate da insegnanti diversi, nei tre anni di frequenza.
Questo lavoro consente di:

DARE VALORE A CIÒ CHE IL BAMBINO HA SPERIMENTATO: valorizzare i passaggi, le conquiste. Il bambino deve sentirsi nello sguardo dell'insegnante. «Abbiamo bisogno della relazione con gli altri per poter divenire ciò che possiamo divenire» Luigina Mortari

VALUTARE IL PROPRIO LAVORO: l'insegnante è stato in grado di definire la rete concettuale, cioè gli interventi didattici che servono a promuovere nel bambino l'acquisizione dei concetti e delle relazioni logiche individuate?
Le metodologie messe in campo hanno risposto alle esigenze dei bambini? Le scelte operative sono state coerenti con le competenze individuate e proposte in uno specifico progetto?
COMPRENDERE POTENZIALITÀ E NECESSITÀ: uno sguardo sul bambino dal globale al particolare, utilizzare i suoi punti di forza, tutte le sue potenzialità per strutturare progetti volti a potenziare aspetti di fragilità.

CONFRONTARSI CON I COLLEGHI: insegnanti diversi, valutano livelli di competenza diversi riferiti alla stessa lettera. Quale approccio? che strumenti? che idea del bambino?

VERIFICARE PER DEFINIRE NUOVE STRATEGIE D'INTERVENTO: di cosa hanno bisogno i nostri bambini? Dopo aver individuato i bisogni, definiamo le nuove strategie d'intervento.

FORMARSI, RICERCARE, DOCUMENTARSI: la formazione, la ricerca e la documentazione continua sono indispensabili per svolgere un lavoro di qualità. L'improvvisazione non è sinonimo di libertà, di autonomia o di indipendenza, ma di «assenza». I

protagonisti sono i bambini e noi siamo i professionisti; i bambini devono sperimentare e vivere la libertà, l'autonomia, l'indipendenza e l'improvvisazione, ma non «senza» una collocazione teorica, una rilevazione di un bisogno, un processo dinamico.

- **AREE DI INNOVAZIONE**

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

La nostra scuola ha aderito ad Arcofism, una piattaforma per la didattica a distanza che ci è stata messa a disposizione da FISM Padova, l'associazione delle scuola dell'infanzia della quale siamo soci. Arcofism è pensata appositamente per le insegnanti, per i bambini e per le loro famiglie; è creata per essere un ponte tra la scuola e le famiglie. Vista l'impossibilità in questo periodo per voi genitori di entrate all'interno della nostra scuola, abbiamo pensato di utilizzare Arcofism per condividere i lavori prodotti dai vostri bambini, siano essi foto, testi scritti, disegni, video, audio ... Arcofism è progettata mettendo al primo posto la sicurezza e la certezza che i materiali inseriti all'interno del programma saranno raggiungibili solamente dagli alunni e dalle famiglie cui è stato concesso il loro utilizzo. Con i genitori facilita le comunicazioni, li tiene aggiornai circa la progettazione, permettere di condividere testi e materiale di diverso genere. Con i bambini, nel caso siano assenti possono seguire la programmazione e ad impegnare il tempo in famiglia con attività stimolanti, coerenti con la progettazione in corso, attività funzionali anche al loro rientro a scuola, così che non perdano il filo di quanto a scuola si sta percorrendo nel cammino formativo. Nel caso in cui si debba affrontare un lockdown è il canale ufficiale della scuola, tramite cui curare i rapporti con famiglie e bambini.

La nostra scuola paritaria federata alla FISM di Padova ha partecipato alla ricerca-azione sul Service Learning: nelle aule si impara e sul territorio si partecipa. Nel Service Learning quello che si fa nell'aula ha a che vedere con quello che si fa oltre l'aula. Per migliorare l'educazione serve uscire dalla chiusura dell'aula e pensare ai problemi della nostra comunità, in modo che il territorio sia uno spazio di partecipazione ed anche di apprendimento che ci costringa a sviluppare saperi pertinenti e rilevanti. La proposta è smettere di considerare i bambini, gli adolescenti e i giovani soltanto come *"la speranza del*

futuro" o come destinatari di politiche di assistenza e inclusione e offrire loro la possibilità di essere protagonisti attivi del presente. Il progetto di Service Learning realizzato dalla nostra scuola è riuscito ad aumentare nei bambini, e non solo, la consapevolezza della realtà sociale nella quale viviamo, ha contribuito ad aiutare alcune persone in difficoltà , ma, e soprattutto, ha fatto crescere i bambini nella dimensione dell'aiuto agli altri, aprendoli alle prime esperienze di appartenenza ad una comunità e di cittadinanza consentendo loro di acquisire competenze essenziali. Competenze che rafforzeranno col tempo la consapevolezza che l'appartenenza ad un gruppo rete, come quello in cui si è operato durante il progetto (scuola-Comunità-territorio), garantisca al singolo soggetto di potenziare, valorizzare e arricchire le proprie capacità e l'autostima portandolo a raggiungere traguardi sempre più alti. L'approccio pedagogico del Service Learning, sul quale come docenti ci stiamo formando, ha aumentato in modo evidente la nostra sensibilità sull'ascolto attivo di ogni singolo bambino, dei suoi bisogni e di quelli della comunità. Abbiamo condiviso l'importanza dei punti irrinunciabili di questa pedagogia identificandoli come punti di forza per il lavoro con i nostri bambini.

1. Il bambino al centro dell'azione educativa come protagonista del suo fare e del suo pensare, dove le proposte didattiche cercano di essere sempre in relazione costante con i bisogni e i desideri dei bambini.
2. Lavorando insieme agli altri dove ognuno è parte di un gruppo, di una comunità, dove viene promossa la promozione di legami cooperativi ed ognuno è stimolato a crescere.
3. Una scuola chiamata a creare strumenti per apprendere ad apprendere, per conoscere la realtà e cercare di crearla continuamente insieme.
4. Dove la scuola è chiamata ad aprirsi alla famiglia e al territorio, a formare cittadini italiani che siano anche cittadini d'Europa e del mondo, tutto questo in un luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito i bambini stessi, per creare una comunità professionale di educazione alla cittadinanza, nella quale cooperano, studenti, docenti, genitori e anche il territorio.

PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:

Rete Avanguardie educative
Avanguardie educative DENTRO FUORI LA SCUOLA - SERVICE LEARNING

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
SCUOLA MATERNA NON STATALE "NS.SIG.RA DI FATIMA"	PD1A120006

Competenze di base attese al termine della scuola dell¿infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati
d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è
progressivamente consapevole
delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone,
percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i
conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di

conoscenza;

Approfondimento

Le insegnanti hanno preso conspevolezza del documento "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari" nel quale è riportato in modo chiaro e spendibile come la scuola debba attivarsi per concorrere al raggiungimento dei traguardi attesi in uscita:

" (...) la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti. (...)
• (...) la scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme,l'apprendimento e "il saper stare al mondo"(...)
• Una molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola. L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno.
• (...) sono presenti, al contempo, vecchie e nuove forme di emarginazione culturale e di analfabetismo. Queste si intrecciano con analfabetismi di ritorno, che rischiano di impedire a molti l'esercizio di una piena cittadinanza. (...)
• Dunque il "fare scuola" oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale. Al contempo significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita. (...)

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Approfondimento

La scuola progetta il proprio curricolo sulla base delle Indicazioni nazionali e nuovi scenari, cercando di mettere in relazione la complessità dei nuovi modi di apprendere con un'opera di guida attenta al metodo, curando e consolidando le competenze e i saperi di base irrinunciabili, cercando di formare ogni persona sul piano cognitivo e culturale per affrontare il domani, valorizzando la diversità e tutte le molteplici situazioni individuali. Per ogni bambino la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Con decreto ministeriale n.254 del 16 novembre 2012 il Ministero della Pubblica Istruzione ha messo in vigore le nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Esse sono state accompagnate da tre anni di sperimentazione assistita dal Comitato Scientifico Nazionale, e sostenuta da appositi finanziamenti, che sono confluiti, nell' ultima annualità, nell'accompagnamento al modello di certificazione nazionale delle competenze.

Da questo lavoro nascono le Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari; si tratta di dare una ancor più concreta risposta all'istanza già presente nelle Indicazioni 2012, quando affermano che è *"decisiva una nuova alleanza fra scienze, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo". Tra le finalità della scuola dell'infanzia, oltre ad identità, autonomia e competenze, viene indicata la cittadinanza :"Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e delle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura»*

Questo documento ridefinisce le otto competenze chiave europee: 1) Competenza alfabetica funzionale; 2) Competenza multilinguistica; 3) Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; 4) Competenza digitale ; 5) Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; 6) Competenza in materia di cittadinanza; 7) Competenza imprenditoriale; 8) Competenza in consapevolezza ed espressione culturale, che si suddivide in immagini suoni colori e il corpo e il movimento; raccomandazione del Parlamento Europeo 18.12.2006 frutto delle competenze culturali di base. Queste ultime, insieme ai saperi di base, devono essere curate, perché costituiscono fondamento di ogni apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Con il termine competenze di base ci si riferisce alle capacità di base nella lettura, scrittura e calcolo. La Commissione Europea ha invece adottato i termini ***competenze e competenze chiave*** riferendosi a una ***"combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto".*** Allo stesso tempo, le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo

sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Dovrebbero essere acquisite al termine del periodo obbligatorio di istruzione o di formazione e servire come base al proseguimento dell'apprendimento nel quadro dell'educazione e della formazione permanente. Si riferiscono, dunque, a tre aspetti fondamentali della vita di ciascuna persona::

• la realizzazione e la crescita personale (capitale culturale);

• la cittadinanza attiva e l'integrazione (capitale sociale);

• la capacità di inserimento professionale (capitale umano).

La scuola progetta il proprio curricolo sulla base delle Indicazioni nazionali e nuovi scenari, cercando di mettere in relazione la complessità dei nuovi modi di apprendere con un'opera di guida attenta al metodo, curando e consolidando le competenze e i saperi di base irrinunciabili, cercando di formare ogni persona sul piano cognitivo e culturale per affrontare il domani, valorizzando la diversità e tutte le molteplici situazioni ind

I campi d'esperienza offrono un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Essi rappresentano i settori specifici e individuabili di competenza nei quali il bambino conferisce significato alle sue molteplici attività, sviluppa il suo apprendimento, acquisendo anche le strumentazioni linguistiche e procedurali e persegue i suoi traguardi formativi nel concreto di una esperienza che si svolge entro confini definiti e con il costante attivo coinvolgimento.

I traguardi di sviluppo sono riferimenti che aiutano i docenti ad avere una maggiore consapevolezza nella loro azione educativa, suggeriscono orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. La cultura pedagogica e didattica della scuola dell'infanzia, che è in continua crescita e in continuo movimento, offre una vasta possibilità di scelta tra i diversi modelli programmatici. Per quanto riguarda la nostra scuola dell'infanzia, come collegio docenti, abbiamo scelto di concretizzare le Indicazioni per il curricolo attraverso la **progettazione per mappe concettuali.** Tale modello ci permette, attraverso l'esperienza, di individuare le conoscenze di base dei bambini per guidarli all'acquisizione di concetti più astratti.

L'insieme delle competenze chiave europee, dei campi di esperienza, delle conoscenze e delle abilità, della progettazione dell'attività, dei metodi e delle soluzioni organizzative, nonché delle modalità di verifica delle competenze acquisite forma un' UNITÀ DIDATTICHE.

LE UNITÀ DIDATTICHE, proposte con una scansione temporale inizialmente stabilita e verificata in itinere, formano:

• Il piano personalizzato scolastico di ogni singolo bambino;

• Il progetto educativo e didattico.

Riteniamo importante evidenziare che l' osservazione e la valutazione sono elementi costitutivi della progettazione, senza i quali non è possibile conoscere lo sviluppo psico-fisico del bambino, le specifiche esigenze ambientali e il lavoro svolto dai docenti nella condivisione progettuale.

ENTRATA ore 7,45 – 9,00

1° USCITA ore 13,00 – 13,30 **2° USCITA** ore 15,45 – 16,00 PROLUNGATO FINO ALLE ORE 18:00

Durante il periodo di emergenza sanitaria i suddetti orari potrebbero variare per evitare assembramenti

Potrebbe variare altresì la composizione delle bolle epidemiologiche (ad oggi abbiamo 4 gruppi e le bolle sono 2 blu-viola e giallo-verde)

ALLEGATI:
progettazione 2021 - 2022 .pdf

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA
SCUOLA MATERNA NON STATALE "NS.SIG.RA DI FATIMA" (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA DELL'INFANZIA

Approfondimento

L'identità della scuola cattolica si esprime nel curricolo, facendo esplicito riferimento ai valori cristiani. In essa ogni aspetto dell'attività educativa riceve una specifica ed originale caratterizzazione.
In questa cornice la scuola progetta il proprio curricolo, implicito ed esplicito, partendo dall'idea di bambino e sulla base delle indicazioni Nazionali. La scuola infatti pone al centro della propria opera educativa il bambino come "persona" a cui spettano, oltre ai diritti inalienabili sanciti anche dalla nostra Costituzione e da dichiarazioni e convenzioni internazionali, (il diritto alla vita, alla salute , all'educazione, all'istruzione e al rispetto dell'identità individuale, etnica, linguistica,

culturale e religiosa), il diritto di essere ascoltato a tutti i livelli nelle sue diverse modalità e manifestazioni comunicative. In questo modo anche il bambino imparerà a conoscere se stesso e gli altri attraverso l'ascolto di sé e degli altri, esprimendo e riconoscendo le proprie emozioni e i propri sentimenti. L'insegnante diventa regista della meravigliosa storia dell'apprendere e dell'insegnare, nella quale ciascun bambino è il protagonista e dove le caratteristiche di ognuno sono amplificate per permettere a tutti di esprimere, in un percorso sempre più differenziato, la propria originalità, concertandola con quella dell'altro.

La Scuola organizza il proprio curricolo in modo non astratto, ma mirato alla reale situazione sociale e culturale in cui il docente svolge la sua funzione, tenendo conto delle esigenze di ogni singolo bambino.

Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono la curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo, la scuola progetta il proprio curricolo sulla base delle Indicazioni nazionali della scuola dell'infanzia e Nuovi Scenari**.** Le Indicazioni 2012 prendono come riferimento le otto competenze chiave europee come da Raccomandazione del Parlamento Europeo 18.12.2006 e del 22.05.2018 frutto delle competenze culturali di base:

1) Competenza alfabetica funzionale; 2) Competenza multilinguistica; 3) Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; 4) Competenza digitale ; 5) Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; 6) Competenza in materia di cittadinanza; 7) Competenza imprenditoriale; 8) Competenza in consapevolezza ed espressione culturale, che si suddivide in immagini suoni colori e il corpo e il movimento.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

- **DIRE, FARE, SUONARE**

La Musica è il linguaggio esclusivo delle emozioni; attraverso di essa l'uomo esprime (anche involontariamente) tutti i contenuti emotivi che in una data circostanza sperimenta. Crescere come uomini significa aumentare le proprie consapevolezze affrontando i propri limiti e determinando quindi una crescita dell'autonomia. I bambini della scuola dell'infanzia (3-6 anni) affrontano in tale periodo un percorso di crescita grandissimo e delicatissimo. Entrano nella scuola che a malapena sanno spiegare i propri bisogni e ne escono che ormai sono pronti per leggere e scrivere. In tutto questo si specializzano nel Gioco e nell'espressività artistica. L'arte infatti è la naturale risposta della sorpresa e della meraviglia (forti emozioni in cui i bambini sono spesso soggiogati). Il bambino, in modo naturale, risponde con competenza a compiti di creazione artistica, grafica, sonora, motoria, manifatturia.

Obiettivi formativi e competenze attese

La Musica per i bambini ha una funzione di integrare molte competenze: Gioco – Linguaggio - Controllo Emotivo- Coordinazione Motoria - Regole Sociali. Naturalmente il contesto di lavoro con il bambino della scuola dell'infanzia è il gioco. Esso diventa il contenitore ideale per coinvolgere il bambino, ma soprattutto struttura e finalizza tutti i processi che automaticamente si innescano durante le attività. Gli obiettivi del progetto sono: educare "con" la musica: esperienze che permettano al bambino di esprimersi con la musica, di comunicare, di trasmettere messaggi per il potenziamento dello sviluppo intellettuale, affettivo, psicomotorio; educare "alla" musica: fornire strumenti al bambino di rapportarsi alla musica proponendo attività che gli permettano di conoscere il fenomeno musicale da diversi punti di vista, attraverso esperienze fondamentali, offrendo un modello di rapporto attivo con la musica.

DESTINATARI	RISORSE PROFESSIONALI
Gruppi classe	Esterno

- **RACCONTIAMOCI LE FAVOLE (IN ATTESA DI CONFERMA DA PARTE DELL'ARPAV)**

Si tratta di un percorso di educazione ambientale promosso dall'ARPAV (Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto). Il progetto, finalizzato a promuovere nei bambini comportamenti e buone pratiche sostenibili, prevede attività didattiche di educazione ambientale.

Obiettivi formativi e competenze attese

Obiettivo dell'iniziativa è stimolare nei bambini la sensibilità e il rispetto nei confronti dell'ambiente che circonda, promuovendo l'interiorizzazione di comportamenti corretti che potrebbero diventare parte del proprio "modo di essere" nei confronti dell'ambiente naturale, culturale, umano in un'ottica di convivenza civile ed equità sociale.

DESTINATARI	RISORSE PROFESSIONALI
Altro	Esterno

❖ **KIDS FOR FUTURE! LA GRANDE MACCHINA DEL MONDO - LE INIZIATIVE DIDATTICHE DI ACEGASAPSAMGA**

Guidati dalla loro naturale sensibilità rispetto ai temi ambientali e dalla capacità di vivere in maniera più profonda il contatto con la natura, i bambini sono accompagnati attraverso esperienze stimolanti e giochi coinvolgenti, affinché colgano l'importanza dell'acqua e del suo uso consapevole o siano in grado di riconoscere le diverse tipologie di rifiuti per una corretta raccolta differenziata. L'educatore giunge a scuola in veste di Esploratore SuperAmico dell'ambiente, portando la sua esperienza di viaggiatore del mondo e invita i bambini ad aiutarlo a proteggere l'ambiente e i suoi abitanti con azioni contro lo spreco. I bimbi, divisi in piccoli gruppi, sono chiamati a superare prove e giochi a tema acqua o ambiente (sia al tavolo sia in movimento) per aggiudicarsi dei gettoni colorati. Alla fine delle sfide tutti i gettoni guadagnati sono inseriti dai bimbi in uno strumento speciale, l'Ecometro, per misurare quanto la sezione sia stata d'aiuto all'ambiente. Per certificare questo contributo, ogni bambino riceve il patentino di SuperAmico dell'Ambiente. Alla fine dell'anno verranno sommati tutti i gettoni guadagnati dalle sezioni che avranno partecipato al laboratorio per creare un legame simbolico fra i bambini partecipanti, uniti contro lo spreco e le cattive abitudini. Articolazione del percorso Il laboratorio si svolge in presenza, a sezioni singole, e prevede 1 incontro di 1,5 ore. La partecipazione prevede un minimo di 2 sezioni fino a un massimo di 3 al giorno in ogni scuola. L'attività si svolge in parte al chiuso, in aula o in un salone, e in parte all'aperto.

Obiettivi formativi e competenze attese
Cogliere l'importanza dell'acquae del suo uso consapevole, insegnando ai bambini come proteggere l'ambiente e i suoi abitanti contro lo spreco.

DESTINATARI

Gruppi classe

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:
SCUOLA MATERNA NON STATALE "NS.SIG.RA DI FATIMA" - PD1A120006

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

La Scuola dell'Infanzia ha sviluppato un'attività di analisi e di valutazione sulle competenze chiave Europee ritenendo che tale adempimento possa diventare una risorsa preziosa nella valorizzazione delle potenzialità di ogni singolo bambino e nell'autovalutazione dei docenti vista come verifica e stimolo per il collegio docenti ad una utile revisione della qualità della scuola.
Sono stati individuati degli strumenti per poter monitorare il nostro lavoro e i processi di sviluppo di ogni singolo bambino:
• Scheda osservazione iniziale e conclusiva;
• Scheda di valutazione.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

Come sopra

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ **ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA**

Entrare nella scuola dell'infanzia rappresenta per tutti i bambini una tappa importante della loro vita. Incontrare volti nuovi, stare con tanti altri bambini in un ambiente, all'inizio, non familiare è un notevole salto, un passo avanti nella loro crescita. Ed è attraverso l'attenta "regia" dell'insegnante che tutto questo diventa un trampolino di lancio che li proietterà verso gli altri, alla scoperta di nuovi amici con cui condividere i diversi momenti della giornata: le routine, il gioco, le attività e i momenti di convivialità.

Per realizzare questo è indispensabile avere e pensare ad una scuola inclusiva proprio come previsto dalla costituzione italiana e dalle vigenti indicazioni europee dove si lotta contro la discriminazione, la disuguaglianza e l'esclusione alla formazione delle fasce sociali più deboli.
E' proprio in questo panorama che la nostra scuola si attiva ad accogliere tutti i bambini/a e a definire profili dinamici funzionali, piani educativi individualizzati, piani didattici personalizzati per i bambini diversamente abili con certificazione in collaborazione con la famiglia, gli specialisti del territorio, e piani didattici personalizzati per i bambini che presentano bisogni educativi speciali (BES) come previsto dalla direttiva Ministeriale "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" emanata in data 27 dicembre 2012. In essa è indicata la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazioni di difficoltà. A questa direttiva Ministeriale segue una successiva circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 dove sono delineati in modo più specifico i confini d'azione , centrando l'attenzione su pratiche scolastiche da attivare. Il bisogno educativo speciale può essere inteso come una difficoltà di tipo evolutivo in ambito educativo e di apprendimento, esso è perciò una difficoltà evolutiva.

Riteniamo indispensabile valorizzare ciascun alunno/a rendendolo/a protagonista del suo fare, del suo apprendere, del suo pensare. Uno sguardo particolare viene dato alla multiculturalità dove le particolarità di ciascuno diventano ricchezza per tutti. L'intervento educativo e didattico sarà rispettoso delle peculiari esigenze dei bambini e volto a favorire un'esperienza dinamica ricca di rapporti e di interazioni con i coetanei e con gli adulti presenti nella scuola, percorrendo nuovi canali comunicativi, di socializzazione e di autonomia. Ciascun docente e tutto il team di lavoro porteranno ciascuno bambino/a a realizzare pienamente le proprie potenzialità.

La scuola si avvarrà di insegnanti con funzioni di sostegno e di un operatore socio-sanitario che, in collaborazione con il Collegio docenti, la famiglia e gli enti da cui i bambini sono seguiti, redigeranno il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.), documento in cui viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire.

Un'attenzione particolare come scuola la poniamo alle linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) allegate al DM 12/07/2011, nella parte dedicata alla scuola dell'infanzia, dove viene sottolineata l'importanza di "identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio già nella scuola dell'infanzia". È

pertanto fondamentale l'osservazione sistematica che ogni docente è chiamato a svolgere con professionalità, tenendo monitorate le abilità relative alle aree psicomotoria, linguistica, dell'intelligenza numerica, attentivo-mnestica, dell'autonomia e relazionale. Per i bambini che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia la Regione del Veneto ha creato un "protocollo di intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA" di cui all'art. 7, c.1 della Legge 8 ottobre 2010, n.170.

Tale protocollo ha predisposto alcuni strumenti di lavoro:

- - schemi di osservazione e di intervento;
- - modelli di comunicazione tra le scuole e i servizi territoriali;
- - linee Guida Regionali.

Le schede proposte, che vengono somministrate ai bambini dell'ultimo anno, non hanno finalità diagnostiche, ma offrono degli spunti di osservazione che i docenti possono utilizzare nella pratica quotidiana al fine di rilevare le atipie di comportamento/apprendimento.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):	Dirigente scolastico Docenti curricolari Docenti di sostegno Specialisti ASL Associazioni Famiglie

❖ DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Analisi delle risorse umane e materiali disponibili nella scuola. Rilevazione dei bisogni trasversali emersi nei diversi incontri tra docenti. Confronto con i referenti dei servizi del territorio che lavorano con il bambino per una definizione coordinata degli interventi. Formulazione di proposte per il miglioramento delle pratiche inclusive attivate definendo protocolli d'azione sempre più efficaci. Formulazione del P.E.I.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

GLI ad indirizzo tecnico: coordinatore, referente per l'inclusione, insegnante di sostegno. GLI ad indirizzo generale: coordinatore, referente per l'inclusione, insegnante

di sostegno, docenti, la famiglia, i referenti dei servizi territoriali , l'operatore socio-sanitario.

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

"Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini". Il loro prezioso ruolo è necessario per condividere informazioni utili al fine di attivare delle strategie di azione condivise, per avere sempre maggiore consapevolezza dei punti di forza e dei punti di debolezza attivando un pensiero comune che delinea un percorso di crescita nel rispetto delle peculiarità e delle caratteristiche di ciascuno.

Modalità di rapporto scuola-famiglia:	Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva Coinvolgimento in progetti di inclusione Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE	
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI	
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteri e modalità per la valutazione

ALUNNI CON PEI (Piano Educativo Individualizzato): La valutazione degli alunni terrà conto di quanto previsto nel PEI, che rappresenta il percorso di progettazione annuale di intervento educativo-didattico, con obiettivi, attività, metodologia e verifica, ritenuti più idonei per l'alunno stesso. Al di là delle aree di sviluppo si perseguono le competenze trasversali individuate nella progettazione annuale. ALUNNI CON PDP (Piano Didattico Personalizzato): In base alla Legge 170/2010 gli alunni con DSA (Disturbo specifico dell'apprendimento) sono considerati alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) ed in quanto tali hanno diritto ad una serie di interventi specifici da parte della scuola indicati negli ambiti di fragilità nelle competenze chiave europea di riferimento. Questi interventi, nella progettazione educatico-didattica, vengono proposti in base alle specifiche peculiarità evidenziate. Il PDP è un patto d'intesa fra docenti e famiglia che condividono un percorso finalizzato al potenziamento degli aspetti di fragilità emergenti.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

docenti	Contribuisce alla formazione e allo sviluppo delle capacità cognitive, relazionali e psicomotorie del bambino tra i 3 e i 6 anni stimolando la sua autonomia, creatività e apprendimento	4
educatrice servizio di tempo prolungato	Collabora con le insegnanti e la coordinatrice per l'ottimale svolgimento delle attività quotidiane e per la realizzazione di progetti. Ha il compito di progettare e compiere azioni formative mirate per favorire un'educazione inclusiva	1
coordinatore e insegnante di sezione	Coordina, dirige e vigila sul personale docente e non docente in servizio; E' responsabile del regolare e corretto svolgimento dell'attività scolastica; Vigila sulla efficienza dei servizi tecnici ed amministravi; Promuove e mantiene i rapporti con la famiglia in un'ottica di inclusione; Collabora con il gestore per la efficiente organizzazione della scuola.	1
insegnante di motoria	Educare, attraverso il movimento, a sviluppare tutte le principali componenti psico-fisiche della persona (emotivo-affettiva, relazionale-sociale, creativo-espressiva, psicomotoria, fisico-biologica, cognitiva, ecc.)	1

impiegata amministrativa	Si occupa di tutto quanto riguarda gli aspetti burocratici e di segreteria; si occupa altresì di tutta la parte contabile.	1
Cuoca	Preparazione dei cibi per i pasti quotidiani, sulla base delle tabelle dietetiche	1
aiuto cuoca e addetta alle pulizie	Svolgono compiti di pulizia e riordino degli ambienti scolastici e delle aree di pertinenza.	1

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente infanzia	Il personale insegnante progetta, realizza e valuta unità di apprendimento volte a favorire lo sviluppo globale del bambino Impiegato in attività di: • Insegnamento • Sostegno • Organizzazione • Progettazione • Coordinamento	6

ALLEGATI:

PROGETTO ORGANIZZATIVO PER RIAPERTURA DEL SERVIZIO 2021-2022.pdf

-->

Approfondimento

A.S. 2020/2021 Con l'obiettivo di poter garantire la qualità dell'esperienza educativa, riducendo allo stesso tempo il più possibile il rischio di contagio e limitando l'impatto di eventuali disposizioni di sanità pubblica in presenza di casi di COVID-19, l'organizzazione è stata definita in modo da individuare ogni gruppo di bambini come

unità epidemiologica indipendente.

A.S. 2021/2022 Per poter garantire la qualità dell'esperienza educativa e una organizzazione più serena rispetto all'anno scolastico scorso, abbiamo individuato due gruppi come unità epidemiologica (essendoci 4 gruppi, abbiamo 2 bolle epidemiologiche: bolla blu-viola e bolla giallo-verde).

ALLEGATI:
PROGETTO ORGANIZZATIVO PER RIAPERTURA DEL SERVIZIO 2021-2022.pdf

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

impiegata amministrativa	aperto all'utenza dal lunedì al venerdì dalle ore 08:00 alle ore 12:00

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa: email / scanner / sito della scuola

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Approfondimento

La formazione specialistica rivolta al personale docente individua una sua risorsa fondamentale nell'ottica di collaborazione ritenendo importante sperimentare una serie di iniziative volte alla qualificazione e specializzazione del personale. Sono stati individuati alcuni punti di riferimento che affermano un orientamento verso la

qualificazione, l'osservazione e la riflessione sui servizi per poi rivolgersi ad ambiti di sperimentazione ed innovazione. Si sono così enucleate alcune aree che, per loro valore ed importanza, qualificano l'offerta educativa nella sua contemporaneità; inclusione, interculturalità, genitorialità, curricolo, dimensione legislativa, competenze ed indicazioni nazionali. Si intende consolidare modalità formative che coinvolgano gruppi o rappresentanti di gruppi di lavoro per avviare una riflessione su tematiche strettamente correlate alla funzione del servizio educativo nella realtà odierna, sostenendo la prospettiva di qualità degli stessi. Diverse le metodologie (docenze frontali, gruppi di riflessione, laboratori etc.) e le modalità di realizzazione dei percorsi, alcuni dei quali saranno fruiti con scelta individuale, mentre altri verranno proposti all'intero gruppo di insegnanti, in base ai diversi obiettivi e modalità di formazione.

Sono previsti un corso di primo soccorso per gli educatori ed insegnanti in situazione di emergenza/urgenza pediatrica, con particolare riferimento alla corretta ed appropriata somministrazione di farmaci salvavita. E' infine prevista la possibilità per il personale insegnante di integrare alcuni percorsi formativi , attraverso scelte individuali coordinate all'interno del singolo servizio. La scelta avviene valutando la varietà delle proposte e sostenendo la motivazione personale e la soddisfazione dei bisogni formativi.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Approfondimento

Durante l'anno scolastico tutto il personale della scuola sarà impegnato in diversi corsi di formazione e aggiornamento pedagogico-didattico (docenti) e di formazione tecnica (sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, primo soccorso, igiene e somministrazione alimenti).

La Scuola ha sviluppato un'attività di analisi e di valutazione ritenendo che tale adempimento (formazione del personale) possa diventare una risorsa preziosa nell'autovalutazione di scuola vista come verifica e conseguente riprogettazione del

PTOF esistente, stimolando il consiglio ed il collegio docenti ad una utile revisione della qualità della scuola.